

2009

VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

1 marzo _ Si svolgono le elezioni autonome in Galizia e nel Paese Basco per il rinnovo dei rispettivi Parlamenti. In Galizia le elezioni riportano una vittoria netta del Partito popolare (PpdeG) che conquista con il 47% dei voti 38 seggi, contro i 25 del Partito socialista (PsdeG) e i 12 del *Bloque Nacionalista Gallego* (Bng). Con l'elezione di un consigliere autonomico in più rispetto alle elezioni del 2005, il Pp riesce a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi che gli permetterà di formare un governo monocolore autonomo. Il Pp riconquista, così, uno dei suoi tradizionali feudi autonomici, dopo l'intervallo della passata legislatura in cui socialisti e nazionalisti avevano governato in coalizione nella regione. Il leader del Psdeg, Emilio Pérez Touriño, riconosce la vittoria popolare ed esprime le sue congratulazioni al leader dei popolari, Alberto Núñez Feijóo, candidato alla presidenza della Giunta.

Nel Paese basco le elezioni delineano un quadro politico più complesso che apre nuovi e più complessi scenari. I risultati elettorali assegnano una vittoria (c.d. *amarga*) al *Partido Nacionalista Vasco* che ottiene la maggioranza relativa dei seggi (30) in Parlamento con il 38,5% dei voti, ma registrano anche un netto avanzamento del *Partido socialista de Euskadi* che riesce a conquistare 25 seggi. Il *Partido popular* si conferma come terza forza politica nella regione con 13 seggi, il partito di *Unió Progreso y Democracia* fa il suo primo ingresso nel Parlamento di Vitoria con l'elezione di un consigliere in Alava, mentre le forze nazionaliste tradizionali alleate di governo del Pnv, *Eusko Alkartasuna* e la coalizione di *IU-Esquerria Batua*, segnano un arretramento guadagnando un seggio ciascuno, a cui si aggiungono i 4 consiglieri del partito di *Aralar* che ha beneficiato in queste elezioni dell'assenza di candidature partitiche legate a Batasuna. Si tratta di un risultato elettorale complesso che produce un cambiamento storico nella regione poiché per la prima volta in trenta anni di democrazia i partiti nazionalisti ottengono complessivamente un numero di seggi inferiore rispetto a quelli dei partiti che non sostengono la causa dell'indipendentismo basco. La vittoria a maggioranza relativa del Pnv non garantisce al suo leader Ibarrexe di costituire un Governo nazionalista, ma lascia aperta la possibilità di formare un governo guidato dai socialisti con l'appoggio dei partiti non nazionalisti che costituiscono la maggioranza parlamentare (25 deputati del *Pse*; 13 del *Pp*; 1 deputato di *UpyD*). Il leader del Partito socialista di Euskadi, Paxti Lopez, si dichiara pronto per compiere questo passo affermando di voler riunire gli appoggi parlamentari necessari per guidare il cambio nella regione di *Euskadi*.

30 marzo _ Dopo settimane di negoziazioni, i socialisti e i popolari siglano un accordo, c.d. *Bases para el cambio democratico al servicio de la sociedad vasca*, con cui il Pp si impegna ad appoggiare con i suoi 13 deputati l'investitura alla presidenza del governo del candidato socialista, Patxi López, e a non votare una mozione di sfiducia nei suoi confronti nel corso della legislatura. In cambio, il nuovo *Lehendakari* promette di dare attuazione fin dall'inizio della legislatura all'accordo con cui entrambi i partiti decidono di promuovere un processo di rinnovamento democratico nella regione, mettendo in atto una nuova politica contro il terrorismo in difesa della libertà, delineando una strategia per far fronte alla crisi economica e alla disoccupazione, e implementando lo sviluppo dell'autogoverno nella regione assieme ad un'altra serie di politiche settoriali. Tra le misure di maggior impatto programmate nel piano figurano: l'utilizzo di tutti gli strumenti democratici possibili per sconfiggere l'azione terrorista di Eta, l'interruzione di

finanziamenti ai gruppi editoriali collegati ad Eta che non condannano la violenza terrorista, la riforma del sistema radiotelevisivo pubblico EITB basco per impedire che venga data copertura o spazio all'azione terrorista e ad organizzazioni illegalizzate, la convocazione immediata di una riunione con esponenti di partiti, agenti sociali, compagnie assicurative e camere di commercio al fine di redigere in forma concertata un piano per superare la crisi interna, e infine il completamento dello Statuto attraverso il trasferimento delle competenze nelle materie ancora pendenti.

14-18 aprile _ Si svolge in seno al Parlamento della Galizia la sessione di investitura del candidato popolare alla presidenza della Giunta, Alberto Núñez Feijóo. La sessione si apre con il discorso di investitura pronunciato da Núñez Feijóo che indica le cinque priorità fondamentali che si impegnerà a perseguire il suo Governo. Al discorso del candidato presidenziale seguono gli interventi dei portavoce dei due gruppi dell'opposizione socialista e nazionalista. Si procede alla votazione della fiducia che Núñez Feijóo ottiene a maggioranza assoluta con i 38 voti del suo gruppo parlamentare. Il Presidente del Parlamento comunica l'avvenuta elezione presidenziale al Re che provvede a formalizzare la nomina. Il giorno seguente si svolge nel Parlamento la cerimonia per la presa di possesso dell'incarico da parte del Presidente della Giunta.

5 maggio _ Si conclude nel Parlamento basco la sessione di investitura del candidato alla presidenza del Governo con l'elezione del leader socialista Paxti López. Il leader del Pse viene investito alla presidenza della regione con la maggioranza assoluta dei voti (39 su un totale di 75), contro i 35 conseguiti dal leader del partito nazionalista del governo uscente di Juan José Ibarretxe. Oltre ai 25 componenti del suo gruppo parlamentare (Pse), hanno votato a favore di López i 13 consiglieri del Pp, in forza dell'accordo di governabilità concluso pochi giorni prima tra i due partiti, e l'unico consigliere eletto nelle liste di UPyD. Nel discorso di investitura che ha preceduto la votazione di fiducia, il candidato socialista ha chiarito la sua volontà di governare per l'insieme della regione e di volerlo fare con un governo "forte, solido e stabile"-indipendente dall'esecutivo centrale ma disposto alla collaborazione- che intende dimostrare la sua massima lealtà allo Statuto di Gernika e alla Costituzione. La priorità del nuovo Governo socialista sarà quella di combattere Eta in collaborazione con lo Stato centrale e con tutte le forze democratiche del Paese e, al contempo, di rafforzare l'autogoverno regionale impegnandosi a dare pieno sviluppo allo statuto. Al discorso di Lopez è seguito l'intervento di Ibarretxe che, dopo aver criticato la posizione minoritaria del nuovo presidente di governo nelle preferenze del corpo elettorale, esprime la sua disapprovazione per l'accordo che definisce "non un piano per costruire, ma una crociata per distruggere". Con queste premesse Ibarretxe dichiara che continuerà a promuovere un progetto per la Comunità di Euskadi anche dall'opposizione.

7 giugno _ Si svolgono per la sesta volta in Spagna le elezioni europee per la selezione dei 50 eurodeputati che rappresentano lo Stato spagnolo nel Parlamento europeo nella sua rinnovata composizione di 736 membri.

I risultati delle elezioni decretano una vittoria netta del Partito popolare che registra il suo miglior risultato storico in termini di voti (ma non di seggi) alle europee, guadagnando un distacco significativo del 3,7% dal partito socialista di governo.

Con il 42,23% dei consensi, il Pp ottiene 23 seggi, uno in più rispetto alle elezioni del quinquennio passato. Il Psoe, dal canto suo, conferma con il 38,51% dei voti solo 21 dei suoi 25 eurodeputati, registrando una perdita rilevante di seggi (4) e consensi (5%).

I 6 seggi rimanenti si distribuiscono tra le quattro forze politiche che riportano i migliori risultati nella tornata elettorale. *Coalizione per l'Europa*, che si conferma in sostituzione di Galuesca come terza forza spagnola in Europa, conquista 2 seggi con una percentuale di voti pari al 5,12. Il medesimo risultato è stato conseguito dalla coalizione di *Izquierda Unida* che ha confermato i 2 seggi della passata legislatura, sia pur registrando una percentuale di voti lievemente inferiore (pari al 3,73%) rispetto alle passate elezioni europee.

I due seggi rimanenti vanno a UpyD e Coalizione Europa dei Popoli. Il partito UpyD di Rosa Díez prosegue il suo trend positivo, iniziato nelle passate elezioni politiche e continuato in quelle autonome in Galizia, con la conquista del 2,87 % dei voti, risultato che gli permette di fare il suo

primo ingresso nel Parlamento europeo e di confermarsi a Madrid e in altre 31 capitali di provincia come terza forza politica del Paese.

La coalizione nazionalista di sinistra di *Europa dei popoli*, guidata dagli indipendentisti repubblicani catalani, riesce a confermare con il 2,5% dei voti un seggio al Parlamento europeo, che - secondo fonti interne alla coalizione- sarà occupato a rotazione dai primi quattro candidati della lista appartenenti ai principali partiti che la integrano (*Erc, Bng, Aralar, Los Verdes*).

Non ottiene alcun seggio la candidatura di *Iniciativa Internacionalista - La Solidaridad entre los Pueblos* (II-SP), che risulta la settima forza politica nelle preferenze del corpo elettorale, sia pur con un'altissima concentrazione dei voti (80%) nelle Comunità autonome del Paese Basco e della Navarra.

Anche in queste elezioni si conferma un'affluenza alle urne molto bassa, che è stata pari al 46%, nonostante sia risultata superiore alla media della partecipazione europea (43,39%), come è stato osservato dalla prima Vice-Presidente, Maria Teresa Fernandez de la Vega.

PARTITI

8 febbraio _ La Sala 61 del Tribunale Supremo annulla la proclamazione delle candidature del partito *Askatasuna* e della lista elettorale *Demokrazia 3 Milioi (D3M)* presentatesi alle elezioni basche del 1 marzo. I ricorsi sollevati dal Governo e dal *Ministerio Fiscal* sono stati accolti all'unanimità dei giudici della Sala. Nei ricorsi si lamentava la continuità di tali formazioni con Batasuna, argomentando che *Askatasuna* era un partito "dormido" attivato da Eta-Batasuna al solo scopo di partecipare alle elezioni, mentre *D3M* risultava composto quasi integralmente da candidati (82) legati a Batasuna o ad altre formazioni anteriormente illegalizzate, come *Acción Nacionalista Vasca* (ANV) e il *Partido Comunista de las Tierras Vascas* EHAK- PCTV.

14 maggio _ L'Avvocatura di Stato e il *Ministerio Fiscal* presentano ricorso contro il nuovo partito di *Iniciativa Internacionalista-La Solidaridad*, guidata dal drammaturgo ed ex candidato di ANV Alfonso Sastre, costituitosi per concorrere alle elezioni europee. I ricorrenti decidono di intervenire dopo aver acquisito indizi che attestano la sua strumentalizzazione ad opera di Batasuna, come, ad esempio, l'appoggio ricevuto da parte di politici eletti nelle liste di ANV. Le candidature della lista non presentano apparentemente una "contaminazione" con Batasuna, fatta eccezione per Sastre che è stato candidato al Senato nelle liste di ANV a Guipuzcoa nelle ultime elezioni politiche.

PARLAMENTO

12 maggio _ Si svolge al Congresso dei Deputati il dibattito annuale c.d. sullo stato della Nazione. La sessione parlamentare si apre con l'intervento introduttivo del Presidente del Governo, José Luis Rodríguez Zapatero, il quale sintetizza nel suo discorso le misure adottate dal Governo per far fronte alla crisi economica e illustra undici nuove iniziative destinate a promuovere un modello di crescita economica basato sulla sostenibilità. Il duplice obiettivo che si prefigge il Governo consiste nel frenare la disoccupazione e di preparare la ripresa economica del Paese con un modello di crescita rinnovato.

Nello specifico il Presidente si impegna a promuovere: una riduzione nell'arco di tre anni di 5 punti dell'Imposta sulle Società per le piccole e medie imprese con un organico inferiore ai 25 lavoratori e un volume di vendite annuali sotto i 5 milioni di euro; l'abolizione delle detrazioni fiscali per l'acquisto e l'affitto di una casa, a partire dal 2011, per i redditi superiori a 24.000 euro; l'aumento del 60% della detrazione fiscale al proprietario di immobili in caso di locazione; una riduzione consistente della spesa pubblica di un miliardo di euro nel prossimo bilancio statale; incentivi finanziari fino a 2.000 euro per l'acquisto di un'automobile grazie ad un accordo raggiunto con le Comunità autonome e le imprese operanti nel settore; la creazione di un Fondo per l'investimento Locale di 5.000 milioni di euro per progetti di sostenibilità ambientale, tecnologici e

di attenzione sociale per le persone non autosufficienti; l'istituzione di un Fondo di almeno 20.000 milioni di euro per l'Economia Sostenibile da attivare attraverso l'ICO per lo sviluppo di attività produttive; la presentazione di un progetto di Legge per l'Economia sostenibile mediante un Patto che sarà discusso nella prossima Conferenza dei Presidenti; l'approvazione di una nuova legge sulla Scienza e la Tecnologia che acceleri la transizione verso un nuovo modello di crescita tecnologica; la elaborazione di un Piano generale per migliorare il funzionamento e i risultati del sistema educativo mediante l'attivazione di diversi progetti per il sistema di educazione primaria (*Plan Educa3*) e secondaria (*Proyecto Escuela 2.0*) e per la formazione professionale, che prevedono anche la concessione di computer portatili agli studenti delle scuole elementari e l'iscrizione gratuita ai Master universitari per i disoccupati di età inferiore ai 40 anni. Il Presidente affronta molte altre questioni legate ai temi di politica interna ed estera. In relazione alla presidenza spagnola dell'Unione europea del primo semestre 2010, annuncia che si impegnerà sul fronte della innovazione e dell'uguaglianza. Affronta poi il tema della riforma dell'Amministrazione della Giustizia che giudica obiettivo cruciale e improcrastinabile. Si impegna a risolvere il problema del finanziamento autonomico promettendo di convocare il *Consiglio di politica fiscale e finanziaria* prima del prossimo 15 luglio. Infine, accenna ai diversi progetti di legge che il Governo intende presentare al Congresso nei prossimi mesi per rafforzare le garanzie dei diritti dei cittadini.

All'intervento del Presidente del Governo segue quello del leader dell'opposizione, Mariano Rajoy, che muove forti critiche alla politica economica seguita dal Governo Zapatero, a cui imputa i risultati catastrofici della economia del Paese. Rajoy riporta i dati sulla disoccupazione, che evidenziano l'esistenza di quattro milioni di persone disoccupate, quelli sul deficit pubblico che raggiunge l'8% e sul Prodotto Interno lordo che ha registrato il più grande decremento della storia riducendosi del 3%. Questi dati evidenziano, secondo Rajoy, una depressione economica inedita e una crisi sociale di gravissime proporzioni. Il leader afferma che all'origine di questa crisi vi sono fattori interni all'economia spagnola, come la mancanza di competitività e la bassa produttività, che spiegano perché i dati sulla crescita della disoccupazione, il deterioramento dei conti pubblici, e le restrizioni creditizie siano peggiori in Spagna che in altri Paesi dell'Unione europea. Muove una dura critica alla gestione del Governo socialista per le soluzioni proposte che giudica settoriali e frammentate e non iscritte all'interno di un piano globale necessario per il superamento della crisi. Obiettivo quest'ultimo che -secondo Rajoy- andrebbe conseguito mediante l'adozione delle misure proposte dal suo partito nel Piano anticrisi, che si riferiscono alla riforma del lavoro, al sistema educativo, all'amministrazione della giustizia, al settore energetico e al rafforzamento dell'unità del mercato.

29 settembre _ Inizia l'iter di approvazione della legge di Bilancio generale dello Stato per l'anno 2010 con la presentazione del disegno di legge alla Presidenza del Congresso dei Deputati.

7 ottobre _ Le *Cortes Generales* approvano la legge n. 9/2009 sull'ampliamento della durata del permesso di paternità nei casi di nascita, adozione e affidamento, pubblicata sul Boe n. 242. Si tratta di un completamento normativo della legge n. 3/3007, sull'uguaglianza tra uomini e donne, che mira a conciliare al meglio la vita personale, familiare e lavorativa. Con questa legge si amplia la durata del permesso di paternità da tredici giorni a quattro settimane tanto nei casi di paternità biologica quanto in quelli di adozione e affidamento. In questo modo si incentiva la partecipazione dei padri nelle responsabilità familiari creando una situazione di parità tra i due genitori.

21 ottobre _ I deputati del *Partido Nacionalista Vasco* e di *Coalición Canaria* appoggiano il progetto di legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2010, votando contro gli emendamenti alla totalità presentati dagli altri gruppi parlamentari: Pp, CiU, Erc, Iu-Icv, Bng, UPyD e Upn. Con 177 voti il progetto di legge supera questa prima fase e continua il suo iter parlamentare passando all'esame della Commissione di Bilancio. Il consenso delle formazioni nazionaliste è stato conseguito dal Governo Zapatero grazie alla conclusione di due accordi che hanno portato a una previsione di bilancio di un importo complessivo di 125 milioni di euro per le due Comunità autonome.

In base a tali accordi il Governo stanziava 85 milioni di euro per il Paese Basco, l'80% dei quali è destinato a finanziare progetti di ricerca, innovazione e sviluppo e a soddisfare le altre condizioni poste dal leader del *Pnv*, Urkullu, nel corso di una conversazione telefonica chiusasi poche ore prima della scadenza per la presentazione degli emendamenti alla totalità. Tali richieste consistono nella c.d. blindatura del sistema di finanziamento forale della Comunità autonoma basca, nel saldo anticipato del debito statale nei confronti della Deputazione di Alava e nel trasferimento della gestione delle politiche pubbliche in materia di lavoro all'amministrazione basca. La blindatura sul piano finanziario è finalizzata a garantire alle Giunte e alle Deputazioni di difendersi unicamente davanti al Tribunale costituzionale di fronte alle leggi statali che violino la loro autonomia fiscale e richiede, pertanto, una modifica di alcuni articoli delle Leggi organiche sul Tribunale Costituzionale e sul Potere Giudiziario. Il Governo si è impegnato a concludere, entro il 15 dicembre, l'approvazione di queste riforme in seno alla Commissione costituzionale del Congresso con competenza legislativa piena.

Nei confronti delle Canarie, il Governo ha stanziato complessivamente nel bilancio 40 milioni di euro destinati a dare attuazione al c.d. *Plan Canarias*, approvato a seguito di una lunga negoziazione politica con *Coalición Canaria* (Cc), che si prefigge di implementare gli investimenti nella regione.

12 novembre _ Con 176 voti a favore, l'astensione delle Comunità autonome governate dal Pp e l'opposizione di CiU, il *Pleno* del Congresso dei Deputati approva il progetto di Legge di riforma del sistema di finanziamento delle Comunità autonome (Lofca). Il progetto di legge ha raccolto il numero minimo dei consensi necessario per la sua approvazione alla Camera, poichè hanno votato contro, oltre al Pp e CiU, anche il Bng e UpyD, mentre si sono astenuti il Pnv e Iu. Il Pp ha confermato la sua opposizione al modello di finanziamento recepito nel testo di legge, ritenendolo ispirato a criteri non equi e poco chiari e, soprattutto, modellato sulle esigenze finanziarie delle comunità catalana. CiU si è opposto, invece, per ragioni contrarie a quelle dei popolari, ritenendo non sufficientemente adeguato il trattamento finanziario riservato alla comunità catalana. UpyD ha ritenuto il sistema non ispirato a principi di uguaglianza sostanziale, mentre il Bng ha giudicato insufficiente la quantità di denaro corrisposta alla Galizia. Il Pnv e Iu hanno seguito la strada dell'astensionismo, poichè, sia pur per diverse ragioni, non sono direttamente interessati al regime di finanziamento comune dello Stato autonomico. Diversamente, invece, i parlamentari dei partiti nazionalisti di UPN e *Nafarroa Bai*, estranei al sistema di finanziamento comune, hanno negoziato con il Psoe il loro appoggio al progetto di legge, rivelatosi fondamentale per la sua definitiva approvazione. Il progetto viene trasmesso dal Presidente del Congresso al Senato per la tradizionale *navette* parlamentare.

26 novembre _ Il Senato respinge la proposta di veto promossa dal Bng sul progetto di legge organica di finanziamento delle Comunità autonome (Lofca) approvata precedentemente dalla *Commissione Generale delle Comunità autonome*. In seno alla Commissione si delineano le posizioni delle Comunità autonome: Asturie, Castilla-La Mancha, Cantabria, Catalogna, Andalusia e le Isole Baleari si schierano a favore del nuovo modello, ritenendolo sufficientemente solidale e in grado di garantire lo stato del benessere, mentre le comunità autonome governate dal Pp, a iniziare da quella di Madrid, si oppongono al progetto poiché ritengono che il nuovo modello favorisca soprattutto la Catalogna. La proposta di veto è stata adottata in seduta plenaria unicamente dai parlamentari del Pp, di CiU e del Bng, che contano complessivamente 131 seggi, uno in meno rispetto alla maggioranza assoluta richiesta per la sua approvazione. Il progetto di legge non viene rinviato al Congresso dei Deputati ma continua il suo iter di approvazione al Senato.

11 dicembre _ Il Parlamento approva definitivamente la legge organica n. 2 del 2009, *sui diritti e le libertà degli stranieri in Spagna e sulla loro integrazione sociale*, pubblicata nel Boe n. 299. Si tratta della quarta riforma della legge organica del 2000, n. 4, compiuta negli ultimi otto anni. Il testo di legge è stato approvato con il consenso dei gruppi parlamentari del Psoe, di CiU e Cc e l'opposizione di restanti partiti, a cominciare dal Partito popolare che si è dichiarato contrario a una riforma che non impone divieti alle regolarizzazioni collettive e che non promuove -a suo

giudizio- un'effettiva integrazione degli immigrati riconoscendo ad essi solamente diritti e non anche obblighi.

La riforma si prefigge, *in primis*, l'obiettivo di adeguare la normativa vigente in materia di immigrazione alle indicazioni fornite dalla giurisprudenza del Tribunale costituzionale e alle direttive europee approvate in seguito all'entrata in vigore della legge organica n. 4 del 2000, e altresì di rispondere adeguatamente alle sfide poste dalla realtà migratoria attuale. Più nello specifico la nuova legge si propone di: ridefinire il quadro dei diritti e delle libertà degli stranieri in maniera da garantire loro l'esercizio pieno dei diritti fondamentali; perfezionare il sistema di flussi migratori per motivi lavorativi, adeguando la capacità di accoglimento dei lavoratori immigrati alle necessità del mercato del lavoro; potenziare le misure contro l'immigrazione irregolare, rafforzando gli strumenti di controllo e i provvedimenti sanzionatori anche nei confronti di chi favorisce l'accesso o la permanenza di immigrati illegalmente; promuovere l'integrazione come uno degli aspetti centrali della politica di immigrazione; adattare la normativa alle competenze previste dai nuovi Statuti di autonomia che incidono sul regime di autorizzazione iniziale del lavoro e sulle competenze statutarie in materia di accoglimento e integrazione degli immigrati; rafforzare e istituzionalizzare il dialogo con le organizzazioni degli immigrati e con quelle interessate. Tra le innovazioni più significative introdotte da tale riforma rientrano l'ampliamento del tempo di reclusione degli immigrati da 40 a 60 giorni in attesa dell'espulsione, la restrizione delle ipotesi del ricongiungimento familiare ai figli minorenni e al coniuge, e il conferimento alle Ong e alle entità private della possibilità di assumere la tutela dei minori non accompagnati. La riforma infine promuove un coordinamento più ampio con le amministrazioni autonome a cui viene riconosciuta la gestione di alcune competenze in materia di immigrazione previste nella maggior parte degli statuti di autonomia.

14 dicembre _ Si svolge al Senato la IV riunione della Conferenza dei Presidenti a cui partecipano per la prima volta dalla sua attivazione anche i rappresentanti sindacali e imprenditoriali. La delegazione dell'esecutivo statale è integrata, oltre che dal Presidente del Governo Zapatero, anche dai tre vicepresidenti, M^a Teresa Fernández de la Vega, Elena Salgado e Manuel Chaves. Per la parte autonómica partecipano i Presidenti di Governo delle 17 Comunità autonome e delle due Città autonome. Nel corso della riunione vengono affrontate le questioni iscritte all'ordine del giorno, quali, la cooperazione tra lo Stato e le Comunità autonome nelle politiche in materia di occupazione, la strategia di sviluppo dell'economia sostenibile, la presidenza spagnola dell'Ue, la violenza di genere e le politiche in materia di agricoltura, allevamento, pesca e acqua. Tra tutte le questioni trattate si giunge ad un accordo solo su due dichiarazioni concernenti la lotta contro la violenza di genere e le priorità della presidenza spagnola dell'Unione europea. Non si riesce a pervenire ad un'intesa sulle questioni di natura economica e all'approvazione della proposta in materia di lavoro, a causa dell'astensione dei Presidenti autonomici del Pp. Il Presidente si rammarica per il mancato conseguimento dell'accordo sulle politiche pubbliche in materia di lavoro ed esorta ad una maggiore lealtà e maturità istituzionale.

17 dicembre _ Il *Pleno* del Congresso dei Deputati approva con 184 voti favorevoli e 158 contrari il progetto di legge sulla "*Salute sessuale e riproduttiva e sull'interruzione volontaria della gravidanza*" che verrà poi trasmesso al Senato. Il progetto di legge viene approvato in Assemblea con l'assenso di tutti i gruppi parlamentari, con l'eccezione dei popolari e di parte dei nazionalisti catalani di *Convergència i Unió*, CiU. Il testo di legge introduce la possibilità di interrompere liberamente la gravidanza fino alla quattordicesima settimana, prorogabile fino alla ventiduesima in casi di particolare gravità quando ricorrano rischi per la salute della madre o malformazioni del feto. In questi ultimi casi si introducono però degli aggravamenti procedurali, richiedendo il doppio parere positivo di due medici specialisti. Inoltre in casi straordinari, quando si rilevino anomalie del feto o malattie estremamente gravi o incurabili, si prevede la possibilità di interrompere la gravidanza anche oltre la ventiduesima settimana, purché si rispettino requisiti procedurali più rigidi che prevedono il parere favorevole di una commissione di specialisti. Il progetto di legge prevede la possibilità che le minorenni abortiscano senza il consenso dei genitori ma con l'obbligo di

informarli, a meno che non vi sia il rischio di conflitto familiare o violenza domestica. Si tratta di una riforma rivoluzionaria in quanto la legislazione vigente ammetteva l'aborto solo in caso di violenza sessuale entro le prime 12 settimane, di malformazione del feto entro le prime 22 settimane, o in caso di grave rischio per la salute psichica o fisica della madre senza alcun limite temporale. La riforma in discussione in Parlamento ha sollevato l'opposizione della Chiesa cattolica spagnola che ha organizzato numerose iniziative di protesta nella società civile.

18-19 dicembre _ Con 192 voti a favore viene definitivamente approvata al Congresso dei Deputati la legge di finanziamento delle Comunità autonome. L'ampia maggioranza conseguita, di molto superiore alle aspettative del Governo socialista, è stato il frutto di uno sbaglio da parte del *Pnv* e di *Ciu* che hanno votato erroneamente a favore, lasciando all'opposizione unicamente il *Pp*, il *Bng* e *UpyD*. La legge n. 22 viene pubblicata nel Boe n. 305 del 19 dicembre. A questa si aggiunge la legge organica n. 3, di modifica della legge organica n. 8 del 1980 di finanziamento delle Comunità autonome (c.d. *Lofca*), che ha adeguato la normativa vigente ai nuovi principi di uguaglianza, corresponsabilità e lealtà istituzionale risultanti dalla riforma.

La nuova legge sul sistema di finanziamento autonomico, che recepisce sostanzialmente gran parte dei contenuti dell'accordo siglato nell'ambito del *Consiglio di politica fiscale e finanziaria* il 15 luglio 2009, si struttura in un titolo preliminare, quattro titoli, otto disposizioni addizionali, sei disposizioni transitorie, una derogatoria e cinque disposizioni finali. La legge si prefigge di istituire un nuovo modello di finanziamento delle Comunità autonome di regime comune e delle Città con statuto di autonoma, che preveda la garanzia del finanziamento dei servizi pubblici fondamentali, l'istituzione dei fondi di convergenza autonoma, un nuovo regime di cessione dei tributi statali alle Comunità autonome e la presenza di organi di coordinamento in materia tributaria.

22 dicembre _ Il Parlamento approva la legge n. 24, recante modifiche alla legge del 1994 istitutiva della *Commissione Mista per l'Unione europea*, per adeguarla ai cambiamenti previsti dal Trattato di Lisbona. La legge recepisce il contenuto dell'*Informe* elaborato dalla *Ponencia* istituita internamente alla Commissione Mista, al fine di redigere una proposta con cui adeguare il funzionamento di tale organismo alle nuove previsioni normative europee in materia di partecipazione dei Parlamenti nazionali. In particolare, la nuova normativa assegna alla Commissione Mista il potere di pronunciarsi tramite pareri motivati sulla violazione del principio di sussidiarietà di un atto normativo europeo, fatta salva la competenza della Camera e del Senato di avocare a sé tale competenza e di deliberare e votare il *dictamen* elaborato dalla Commissione Mista, secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti interni. Inoltre conferisce alla Commissione il compito di esaminare i pareri dei Parlamenti delle Comunità autonome sulle proposte di atti normativi europei, che devono essere trasmessi entro quattro settimane dalla data del loro ricevimento, e di incorporare il contenuto di tali documenti nell'eventuale parere motivato sulla violazione del principio di sussidiarietà. Si conferisce a tale organo, inoltre, la potestà di sollecitare il Governo a sollevare dinanzi alla Corte di Giustizia un ricorso di annullamento contro un atto legislativo europeo per violazione del principio di sussidiarietà, facoltà che dovrà essere esercitata entro il termine massimo di sei settimane dalla pubblicazione dell'atto. In caso di mancato accoglimento della proposta di ricorso, il Governo dovrà presentarsi dinanzi alla Commissione per spiegare le motivazioni di questa decisione, su esplicita richiesta di quest'ultima. Infine la nuova legge attribuisce alla Commissione Mista le funzioni che il Trattato di Lisbona assegna ai Parlamenti nazionali in materia di valutazione delle attività di Eurojust e di supervisione politica di Europol.

23 dicembre _ Con un'ampia e inattesa maggioranza di 194 voti e l'opposizione del Partito popolare e della deputata Rosa Díez dell'*UpyD*, il Congresso approva il progetto di legge sul bilancio trasmessogli dal Senato (legge 26/2009 Boe n. 309). Si tratta di uno dei Bilanci più importanti degli ultimi Governi di Zapatero poiché è stato approvato in una situazione di profonda recessione economica e ha previsto un aumento delle imposte indirette osteggiato da parte degli altri gruppi parlamentari. L'ampio consenso raggiunto è il frutto di negoziazioni operate con i distinti gruppi che hanno soddisfatto le principali richieste da loro avanzate in un clima di

insoddisfazione generale per le previsioni macroeconomiche indicate nel bilancio. Sono stati negoziati con tutti i gruppi emendamenti per un totale di 448 milioni di euro in entrambe le Camere. La mancata apposizione del veto da parte del Senato ha permesso al Congresso di concentrarsi nell'ultima fase sulla ratifica degli emendamenti proposti dalla Camera Alta e non sul superamento del veto. I pilastri fondamentali dell'accordo di bilancio sono stati il *Pnv* e *Cc*, nei cui confronti sono state operate concessioni di ampio respiro che li hanno resi soddisfatti dei risultati conseguiti. Gli accordi più difficili sono stati quelli conseguiti con il Partito popolare e CiU. Con i primi il Psoe si è accordato per operare investimenti a Murcia e a Huelva e per una partita di 250 milioni da destinare alle imprese che si aggiudicheranno gli appalti per la costruzione di autostrade di pedaggio. Con i nazionalisti catalani il Psoe ha negoziato quasi 30 milioni di emendamenti sia al Congresso che al Senato.

In sintesi i punti chiave della manovra finanziaria del 2010 sono: la riforma della c.d. *Legge Beckam*; l'aumento dell'Iva dal 16% al 18%; la soppressione di una deduzione generale di 400 euro dall'Irpef; la previsione di un deficit del 8,1% per tutte le amministrazioni pubbliche; una riduzione del 3,9% della spesa pubblica; una nuova ripartizione della spesa pubblica in base alla quale il 51,6% sarà destinato alla spesa sociale; il 21% ai trasferimenti ad altre amministrazioni; il 6,3% a I+D e infrastrutture; il 6,6% al pagamento degli interessi maturati dal debito pubblico; il 6,2 al finanziamento dei servizi pubblici essenziali e l'8,3% rimanente ad altri investimenti economici.

GOVERNO

24 febbraio _ Si svolge a Palazzo della Zarzuela la cerimonia di investitura di Francisco Caamaño Domínguez, Segretario dello Stato per gli Affari costituzionali e parlamentari, che assume l'incarico di Ministro della Giustizia, in sostituzione di Mariano Fernández Bermejo, dopo aver prestato giuramento dinanzi al Re e al Presidente del Governo. La sostituzione è avvenuta a seguito delle dimissioni presentate da Bermelo nel corso di una riunione svoltasi il giorno precedente a Palazzo della Moncloa.

25 marzo _ Il Presidente del Governo Zapatero si presenta dinanzi al Congresso dei deputati per riferire sulle conclusioni del Consiglio europeo celebrato a Bruxelles il 19 e 20 marzo.

Il Presidente afferma che l'Unione europea possiede una capacità e una ferma volontà politica di "adottare, in maniera congiunta, misure che permettano di superare l'attuale situazione economica". In questa prospettiva -spiega il Presidente- gli Stati membri hanno rinnovato il loro impegno a conseguire una normalizzazione del flusso del credito, poiché considerano la realizzazione di tale condizione fondamentale per rendere pienamente efficaci le misure di sostegno all'attività economica.

Il Presidente informa inoltre i deputati che l'Unione considera "prioritario" il trattamento degli attivi tossici e giudica "indispensabile" occuparsi della supervisione e della regolazione dei mercati finanziari. Nello specifico l'Unione ha riconosciuto le sue responsabilità rispetto alla riforma del sistema finanziario internazionale e ha adottato una posizione congiunta in vista della prossima riunione del G-20 a Londra.

Infine, il Presidente informa che durante il Consiglio sono state affrontate altre due questioni di grande importanza quali la sicurezza energetica e la lotta contro il cambio climatico.

7 marzo _ Il Consiglio dei Ministri approva il decreto legge n. 2/2009, recante misure urgenti per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori disoccupati. Il decreto legge emanato dal Re viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 57. Le misure previste nel decreto sono incluse in tre capitoli dedicati, rispettivamente, al mantenimento del posto di lavoro, alla protezione sociale dei lavoratori, e all'incentivazione ad assumere persone in stato di disoccupazione. Nel decreto si promuovono misure per favorire regolazioni temporali del lavoro, proteggere i lavoratori disoccupati con l'immediato rilascio del sussidio di disoccupazione, e, infine, per garantire la continuità dei contratti di lavoro e fornire incentivi alle imprese per la contrattualizzazione dei lavoratori disoccupati.

7 aprile _ Nel corso di una conferenza stampa dal Palazzo della Moncloa il Presidente del Governo, José Luis Rodríguez Zapatero, annuncia i cambiamenti operati all'interno della sua compagine ministeriale. Zapatero chiarisce che le innovazioni previste nella composizione del suo gabinetto sono finalizzate a rafforzare il Governo, ad imprimere un dinamismo al processo di attuazione delle politiche economiche e ad incorporare persone che diano nuovo slancio al progetto politico del Governo. In base al rimpasto governativo operato, il Ministro per le Amministrazioni Pubbliche, Elena Salgado, viene nominata Vicepresidente seconda e Ministra dell'Economia e delle Finanze. Il Presidente della Giunta andalusa, Manuel Chaves assume la terza Vicepresidenza e il Ministero per la Politica Territoriale istituito *ex novo*. Il Ministero per lo Sviluppo viene assegnato al vicesegretario generale del Psoe, José Blanco, in sostituzione di Magdalena Álvarez. Angel Gabilondo, Rettore dell'Università autonoma di Madrid, viene posto a capo del Ministero per l'Educazione, in sostituzione di Mercedes Cabrera. Il Ministero per la Cultura viene assegnato ad Angeles González- Sinde, Presidente dell'Accademia delle Arti e delle Scienze cinematografiche, che prende il posto di César Antonio Molina. Infine Trinidad Jiménez, Segretaria di Stato per l'America Latina, viene posta a capo del Ministero della Sanità e delle Politiche Sociali, in sostituzione di Bernat Soria. Dopo aver formalizzato i cambiamenti, il Premier chiarisce che la ripresa dell'economia e dell'occupazione, la coesione territoriale e sociale della Spagna, e le riforme e i cambiamenti corrispondenti alle necessità della realtà contemporanea rappresentano le tre motivazioni principali che hanno guidato queste scelte.

22 aprile _ Il Presidente del Governo Zapatero si presenta di sua iniziativa davanti al *Pleno* del Congresso dei Deputati per un aggiornamento sull'evoluzione della situazione economica del Paese e per spiegare le ragioni della recente rimodulazione dell'Esecutivo.

Il Premier, dopo aver nuovamente evidenziato le preoccupanti conseguenze provocate dalla crisi economica internazionale sull'economia del Paese e, in particolare, sul tasso di disoccupazione interna, ha ricordato ancora una volta che l'obiettivo principale è quello di aumentare l'occupazione, dal cui andamento sarà possibile giudicare l'efficacia della strategia di ripresa messa in moto dall'esecutivo. In vista del conseguimento di tale obiettivo, il Governo si sta impegnando a dare la più rapida attuazione possibile al *Piano di stimolo dell'economia e dell'occupazione* (Plan E) e a preparare e ad anticipare la ripresa economica del Paese con un modello di crescita rinnovato. In questa prospettiva, sono stati operati i recenti cambiamenti nella composizione della compagine di Governo. La sua rimodulazione rafforza, secondo il Premier, la scelta strategica per l'educazione e la continuità degli "elementi identificativi" del progetto progressista che difende il suo Governo: le politiche sociali e il prestigio della cultura spagnola.

24 giugno _ Il Presidente del Governo Zapatero si presenta dinanzi al Congresso dei Deputati per riferire sulle conclusioni raggiunte dal Consiglio europeo nella riunione tenutasi il 18 e 19 giugno. Il Presidente informa i deputati del modo in cui sono state affrontate le principali questioni nell'ambito del Consiglio, spiegando le ragioni dell'accordo conseguito per promuovere la ratifica del Trattato di Lisbona, il compromesso raggiunto per rendere operative il prima possibile le disposizioni del Trattato che si riferiscono all'aumento del numero di eurodeputati, la scelta politica di appoggiare Barroso alla presidenza della Commissione Europea, e la risposta dei ventisette Stati membri alla situazione di crisi economica internazionale, e infine le posizioni emerse in relazione ai problemi della lotta al cambio climatico e alla situazione di immigrazione illegale nell'area mediterranea.

29-30 luglio _ Dal Palazzo della Moncloa il Presidente del Governo interviene per esprimere la sua condanna più radicale all'azione terrorista compiuta da Eta nell'arco di soli due giorni nei confronti della Guardia Civile. In particolare, attacca duramente l'attentato compiuto da Eta che ha portato alla morte di due Guardie civili, don Carlos Saénz de Tejada García e don Diego Salva Lezaún, nella località di Calvía ed esprime cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime. Si tratta del secondo attentato compiuto da Eta alla Guardia Civile dopo quello di Burgos che non ha lasciato vittime. Secondo il Presidente, Eta starebbe incrementando i suoi attacchi terroristici proprio in una fase in cui l'azione di repressione poliziesca portata avanti dalla Guardia Civile e

dalla Polizia Nazionale, in collaborazione con le Forze di sicurezza francesi, sta conseguendo ottimi risultati, smantellandone l'organizzazione, individuando l'identità di molti suoi affiliati. Il Presidente ringrazia Rajoy per l'appoggio dato al Governo nella lotta contro il terrorismo.

1 dicembre _ La delegazione del Governo spagnolo partecipa al XIX vertice iberoamericano dedicato a "Innovazione e conoscenza" che si celebra a Estoril in Portogallo. L'innovazione, il rilancio delle negoziazioni nel Mercosur, i rapporti tra il Centroamerica e la Comunità andina con la Ue, l'efficacia del Fondo dell' Acqua, e l'attivazione dell'accordo sulla sicurezza sociale nei Paesi iberoamericani sono alcuni dei principali temi affrontati durante il vertice. Viene approvata con ampio consenso una dichiarazione sulla situazione in Honduras con cui si condanna all'unanimità il colpo di Stato e si condivide la necessità di ripristinare la stabilità democratica nel Paese e di promuovere al suo interno un grande accordo nazionale.

16 dicembre _ Il Presidente del Governo Zapatero riferisce al Congresso dei Deputati le risultanze del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre e le priorità della presidenza spagnola dell'Unione europea nel primo semestre del 2010. Il Presidente sintetizza al Congresso i contenuti delle questioni affrontate nel Consiglio riguardanti la piena applicazione del Trattato di Lisbona, l'evoluzione della situazione economica, finanziaria e di lavoro, la posizione dell'Unione europea nella Conferenza di Copenaghen sul cambio climatico, il Programma di Stoccolma per lo sviluppo dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia nel periodo 2010-2014, la cooperazione con i Paesi dell'Est e della regione mediterranea. Il Premier sottolinea, poi, il significato "singolare" e la responsabilità della futura presidenza spagnola, poichè si realizzerà in un momento storico di grande importanza caratterizzato da una crisi economica mondiale e dalla prima fase di applicazione del Trattato di Lisbona entrato in vigore il primo dicembre. Nel primo semestre del 2010 la presidenza dovrà portare avanti il progetto della nuova Europa e coordinare il suo lavoro con quello delle istituzioni previste dal Trattato. Il Premier afferma che le quattro grandi priorità della presidenza spagnola coincidono con: la piena ed efficace applicazione del Trattato di Lisbona; la promozione di un maggior coordinamento tra tutti gli Stati membri e l'approvazione della Strategia europea di crescita sostenibile nel 2020; il rafforzamento della presenza e dell'influenza dell'Unione europea nella nuova realtà internazionale; e, infine, la centralità dei cittadini nelle politiche europee.

CORONA

27 agosto _ Il Re Juan Carlos incontra nel Palazzo di Marivent, a Palma di Maiorca, il Presidente Zapatero per discutere delle questioni legate al terrorismo e alla crisi economica nazionale. Durante la riunione particolare attenzione viene prestata alle azioni avviate per sconfiggere la strategia terrorista di Eta e alle misure intraprese dal Governo per far fronte alla crisi economica.

10-11 dicembre _ Tre scrittori insigniti di Premio Nobel, il tedesco Günter Grass, l'italiano Dario Fo e il portoghese José Saramago- rivolgono un appello al Re Juan Carlos per chiedergli di intercedere con il Re marocchino Mohamed VI a favore dell'attivista Aminetu Haidar, che sta compiendo uno sciopero della fame da 24 giorni. All'appello hanno aderito decine di personalità della cultura e dello spettacolo, come il regista Pedro Almodóvar o lo scrittore Mario Vargas Llosa. Il Re Juan Carlos si dichiara disposto a intervenire sulla questione, che ha provocato una grave crisi diplomatica tra Madrid e Rabat e che minaccia la vita di Haidar. Il Governo rifiuta la mediazione del Capo dello Stato in un'operazione che a suo avviso non presenta grandi possibilità di successo.

CORTI

21 maggio _ Un giorno prima dell'inizio della campagna elettorale per le europee il Tribunale Costituzionale autorizza a partecipare alle elezioni la lista di *Iniciativa Internacionalista - La Solidaridad entre los Pueblos (II-SP)*, guidata dal drammaturgo, ex candidato di *Acción nacionalista Vasca* (Anv), Alfonso Sastre. Il Tribunale accoglie il ricorso di *amparo* (n.º. 4630-2009) presentato dalla coalizione elettorale contro la sentenza di annullamento della sua candidatura pronunciata dalla *Sala Especial* del Tribunale Supremo pochi giorni prima (Sts del 16 maggio 2009), giudicando non sufficientemente comprovata l'accusa di una sua continuità organizzativa con Batasuna ed Eta, senza negare però l'esistenza di una loro affinità ideologica. Il Tribunale costituzionale ritiene inesistenti, nella fattispecie concreta, i presupposti per escludere il partito dal circuito elettorale, giudicando necessario far prevalere il diritto di partecipazione alla vita politica sancito dall'art. 23, comma 2 Cost, che riconosce il diritto di accedere alle cariche pubbliche in condizioni di uguaglianza. Il Tribunale costituzionale ha valutato il metodo dell'azione politica e non le finalità ideologiche del partito in questione. Nella sentenza (FJ 14) si osserva che "la coalizione elettorale e i partiti che la integrano non hanno mai utilizzato mezzi che non siano stati strettamente politici per il conseguimento dei loro obiettivi programmatici, essendo l'uso della violenza completamente alieno ad ogni loro forma di azione e di cultura politica". L'ammissione della coalizione di *Iniciativa Internacionalista* ha fornito un'alternativa all'elettorato basco della sinistra *abertzale*, che ha promesso -per mezzo del suo portavoce, Arnaldo Otegi- di sostenere la coalizione in queste elezioni.

1 luglio _ La Corte europea dei diritti umani conferma la legalità della legge sui partiti politici e ne suffraga l'applicazione che ne è stata fatta da parte del Tribunale Supremo e del Tribunale Costituzionale, affermando che le dichiarazioni di illegalità hanno soddisfatto una "necessità sociale imperiosa" per il mantenimento della sicurezza e la protezione della democrazia nella società spagnola.

Nella sentenza si conferma che l'illegalizzazione di Batasuna non si è fondata solamente sulla mancata condanna degli attentati di Eta, ma su una pluralità di atti e comportamenti, gravi e reiterati nel tempo, che hanno attestato un livello elevato di compromissione con il terrorismo e un'opposizione alla convivenza organizzata all'interno di uno Stato democratico. I comportamenti presi in esame hanno permesso di concludere che i partiti disciolti si configurano come strumenti della strategia terrorista di ETA, impegnati a completare e appoggiare politicamente l'azione di questa organizzazione terrorista con l'effetto di perturbare l'ordine costituzionale e di alterare gravemente la pace pubblica.

Nell'esaminare la legge sui partiti politici, la Corte evidenzia che disciplina molto precisamente l'organizzazione e il funzionamento dei partiti, così come le cause di scioglimento e di sospensione giudiziaria. La legge -sostiene la Corte- non è finalizzata a limitare la libertà di espressione di idee o dottrine che contrastino con la Costituzione, ma è diretta piuttosto a conciliare il pluralismo e la libertà con il rispetto dei diritti umani.

Si tratta del primo pronunciamento della Corte europea sulla legge spagnola sui partiti politici, nonostante tutte le formazioni della sinistra *abertzale* dichiarate illegali dal Tribunale Supremo si siano appellate alla giurisdizione europea in materia di diritti umani nelle distinte tornate elettorali (*Sozialista Abertzaleak, Autodeterminaziorako Bilgunea* (AuB), *Aukera Guztiak, Abertzale Sozialisten Batasuna, Abertzale Sozialistak, Acción Nacionalista Vasca* (ANV), *Partido Comunista de las Tierras Vascas* (PCTV-EHAK) e, infine, *Iniciativa Internacionalista-La Solidaridad con los Pueblos* (II)).

16 luglio _ La *Sala 61* del Tribunale Supremo ha decretato lo scioglimento dei gruppi parlamentari municipali di ANV presenti in 125 *Ayuntamientos*, così come di quelli presenti nelle Giunte Generali di Álava, dando esecuzione alla sentenza di illegalizzazione di tale partito pronunciata nel settembre 2008. I consiglieri municipali cessano di appartenere al gruppo politico

di provenienza e acquisiscono lo status di membri *non iscritti* all'interno dei rispettivi *Ayuntamientos*. Rispetto alla richiesta di dissoluzione del gruppo parlamentare del *Partido Comunista de las Tierras Vascas EHAK- PCTV*, la Sala ritiene infondato il ricorso per mancanza dell'oggetto, risultando tale gruppo inesistente a seguito dello scioglimento del Parlamento il 9 gennaio passato. Le ordinanze con cui è stata data esecuzione alla sentenza vengono notificate al Presidente delle Giunte di Alava e ai sindaci degli *Ayuntamientos* interessati, con l'ordine di interrompere ogni forma di finanziamento percepita da tali gruppi.

26-30 novembre _ Prosegue il lungo dibattito nel *Pleno* del Tribunale costituzionale sui ricorsi di incostituzionalità relativi allo statuto catalano presentati tre anni fa dal Partito popolare, dal Difensore del Popolo e dai Governi di alcune Comunità autonome. Il testo della sentenza, della cui redazione è incaricata la magistrata progressista Elisa Pérez Vera, tendenzialmente favorevole alla costituzionalità della maggior parte degli articoli dello statuto e alla modifica di sue numerose disposizioni, non riesce a ottenere il consenso della maggioranza dei dieci giudici competenti alla sua emanazione. Dei dodici magistrati che compongono il Tribunale, solo dieci possono concorrere alla stesura della sentenza a causa della ricusazione del giudice progressista Pablo Pérez Tremps e del decesso inaspettato del giudice di stampo conservatore Roberto García-Calvo. Sulla proposta di sentenza in discussione i dieci giudici hanno assunto due posizioni distinte: una di minoranza sostanzialmente favorevole alla proposta, sostenuta da quattro magistrati di orientamento progressista guidati da María Emilia Casas, e un'altra maggioritaria di indirizzo conservatore, contraria a molti aspetti di questa proposta, a cui si è aggiunto il magistrato progressista Manuel Aragón Reyes. All'interno di questo secondo gruppo esiste un consenso generale sull'incostituzionalità di quelle disposizioni statutarie che si riferiscono alla definizione della Catalogna come nazione inclusa nel preambolo, al riconoscimento dei simboli nazionali della Comunità, e ai diritti e doveri di conoscenza della lingua catalana. Il consenso su tali aspetti non cancella le profonde divisioni interne che non consentono a questa maggioranza di sei giudici di giungere ad una proposta di sentenza alternativa condivisa. Il costituzionalista Aragón Reyes, che si è schierato con la parte più conservatrice, si dichiara a favore di una sentenza di incostituzionalità meno rigida, distanziandosi così dalle posizioni più intransigenti difese da una parte dei magistrati appartenente a tale gruppo. Non mancano poi divisioni anche internamente alla minoranza più progressista. In queste condizioni diventa difficile approvare un accordo che sblocchi la situazione di *impasse*. I tre anni di lavoro del Tribunale costituzionale hanno permesso però di conseguire almeno un certo livello di consenso per risolvere o eliminare i problemi di costituzionalità di circa quaranta dei quasi centoventi articoli impugnati dal Partito popolare, tra i quali quelli relativi alla lingua, al Difensore del Popolo o al potere giudiziario catalano.

7 dicembre _ La sentenza sullo statuto catalano blocca la possibilità del rinnovo dei componenti del Tribunale costituzionale. Il mandato di quattro dei dieci giudici costituzionali con diritto di voto è già scaduto da quasi due anni, ma si ritarda ad operarne la sostituzione a causa del disaccordo tra maggioranza e opposizione che ha congelato il processo di selezione dei nuovi magistrati internamente al Senato. Da circa un anno (ottobre 2008) i Parlamenti autonomici hanno designato ventitré giuristi, tra i quali solo quattro verranno eletti e andranno a integrare il Tribunale costituzionale in sostituzione dei giudici il cui mandato è scaduto. La maggior parte dei giudici è pienamente convinta, però, che la sentenza sullo statuto catalano deve essere pronunciata dal Tribunale costituzionale nella sua composizione attuale, per non violare il diritto del giudice precostituito per legge, anche se evidenziano come il mancato rinnovo ne danneggi l'immagine, pregiudicandone la credibilità e indebolendone la legittimità.

AUTONOMIE

12 luglio _ Il *Consiglio di politica fiscale e finanziaria* approva un accordo sul nuovo sistema di finanziamento delle Comunità autonome di regime comune e delle Città con statuto di autonomia. La riforma mira nel suo complesso a migliorare la prestazione dei servizi pubblici a

livello autonomico e a ridurre le differenze finanziarie tra le Comunità autonome. Il Governo si impegna a trasferire risorse addizionali alle Comunità autonome e alle Città autonome per migliorare, in particolare, la prestazione dei servizi del *Welfare* come la sanità, l'educazione e i servizi sociali. Il rafforzamento finanziario dovrebbe permettere alle Comunità autonome di ridurre i deficit di bilancio contribuendo ad assicurare la stabilità dei conti pubblici statali.

Il nuovo modello prende in considerazione diverse variabili che vanno ad integrare il criterio demografico, dando maggior peso ad elementi come l'ubicazione geografica, l'insularità e la superficie, ovvero a indicatori sociali quali l'età per l'erogazione di prestazioni sanitarie e la popolazione in età scolare che possono determinare cambiamenti significativi nei costi sostenuti a livello autonomico.

La riforma si prefigge di rafforzare l'autonomia e la corresponsabilità finanziaria delle Comunità autonome mediante la previsione di una loro più incisiva partecipazione al gettito dei tributi erariali proveniente dall'Irpef, dall'Iva e dalle Imposte speciali, e una maggiore autonomia normativa. Inoltre mira a garantire una convergenza reale tra le Comunità autonome attraverso l'introduzione di correttivi finanziari che, prendendo in considerazione la capacità fiscale di ciascuna, siano in grado di ridurre le differenze nel finanziamento *pro capite*, nonché di favorire l'investimento e lo sviluppo di quei territori con un reddito inferiore e con una dinamica della popolazione meno favorevole.

Nell'Accordo si prevede che il modello delineato si realizzerà principalmente attraverso due Fondi incaricati di svolgere compiti complementari: il *Fondo di Garanzia dei Servizi pubblici* e il *Fondo di Sufficienza Globale*. Il primo viene istituito per correggere gli squilibri nel finanziamento dei servizi pubblici, al fine di garantire maggiore eguaglianza e sicurezza nell'accesso a tali servizi in ogni parte del territorio nazionale. Il secondo intende, invece, garantire la sufficienza globale nel finanziamento di tutte le competenze trasferite alle Comunità autonome.

Si prevede, inoltre, la creazione di due fondi di convergenza autonoma per compiere finanziamenti addizionali da parte dello Stato, al fine di ridurre le disparità tra le Comunità autonome e conseguire una maggiore uguaglianza. All'interno di questa categoria rientra il *Fondo Competitività*, incaricato di promuovere l'eguaglianza sostanziale nel finanziamento dei bisogni di primaria necessità dei cittadini, riducendo le differenze nel finanziamento *pro capite* delle Comunità autonome e incentivando la loro autonomia. In questa categoria rientra anche il *Fondo di Cooperazione* che, al fine di avanzare nella costruzione del *Welfare*, si prefigge di giungere ad una maggiore convergenza tra i livelli di benessere dei cittadini aiutando con interventi finanziari quelle Comunità più povere o con una dinamica produttiva della popolazione negativa che ne compromette lo sviluppo.

Le risorse addizionali verranno trasferite gradualmente in maniera da rendere compatibili tali operazioni con gli obiettivi macroeconomici e la stabilità di bilancio.

9 ottobre _ La Comunità autonoma delle Canarie riceverà dal Governo centrale un investimento straordinario di venticinquemila euro per i prossimi dieci anni, secondo quanto stabilito dal progetto strategico approvato dal Consiglio dei Ministri, c.d. *Plan Canarias*. L'iniziativa approvata porterà a più di un raddoppiamento degli investimenti nella regione rispetto al biennio 2004-2005, per far fronte ai problemi di disoccupazione provocati dalla crisi economica e agli svantaggi strutturali derivanti dalla sua condizione di regione ultraperiferica. Nel piano si specifica che tali investimenti saranno diretti a conseguire cinque obiettivi fondamentali: la riorganizzazione su criteri di sostenibilità del sistema economico della Comunità autonoma, il miglioramento dell'occupazione e delle prestazioni sociali, la promozione delle infrastrutture, una maggiore coesione sociale e la conversione delle Canarie in una piattaforma che permetta di riaffermare i legami con l'Africa dall'Unione europea.

24 novembre _ Il Presidente della *Generalitat* Montilla si esprime nuovamente in difesa dello statuto di autonomia invocando la lealtà istituzionale e il rispetto del patto politico ivi sancito. Montilla afferma che lo Statuto è uno degli strumenti giuridici più potenti approvato in Catalogna e che si impegnerà in ogni modo a far sì che venga data ad esso attuazione. A tal fine, ricorda che

dovrebbe utilizzarsi il meccanismo di cui all'art. 150, comma 2, per il trasferimento all'autonomia catalana delle competenze richiamate nello statuto. Montilla dichiara di non voler rinunciare agli obiettivi fissati nello statuto dinanzi alla possibilità di una sentenza contraria del Tribunale costituzionale e si impegna a fare fronte comune con il leader di CiU, Artur Mas. I due leader si accordano su una strategia da applicare nel caso il Tribunale costituzionale dichiarasse l'incostituzionalità dello statuto, anche se le loro rivendicazioni non coincidono, risultando più radicali quelle di Mas che non è disposto a cedere sui temi del finanziamento e della gestione degli aeroporti. I due leader decidono di riunire i dirigenti di tutti i partiti politici catalani per individuare una risposta congiunta nel caso di una sentenza negativa.

25 novembre _ Il Presidente Zapatero invita a mantenere la calma dopo la polemica esplosa in Catalogna dinanzi al possibile pronunciamento negativo del Tribunale costituzionale sullo statuto di autonomia. Zapatero esorta a dare al Tribunale il tempo e la calma necessari per deliberare e dichiara di confidare pienamente nei suoi criteri di giudizio e nel sistema costituzionale in generale.

27 novembre _ Dodici giornali catalani pubblicano un editoriale comune dal titolo "*La dignità della Catalogna*" in difesa della legittimità costituzionale dello Statuto. Si tratta di un'iniziativa promossa dai partiti politici catalani e ampiamente sostenuta nella società civile da organizzazioni sindacali, industriali, ordini professionali, camere di commercio, circoli e altre associazioni private. Nell'editoriale si difendono le ragioni di validità dello statuto di autonomia e si evidenzia che il Tribunale costituzionale non è chiamato ad operare unicamente una valutazione sulla legittimità della legge organica impugnata dai popolari, ma ad esprimersi sulla maturità democratica di una Spagna plurale e sulla sua dinamica costituzionale. Si palesano le preoccupazioni per le conseguenze di un giudizio negativo di costituzionalità che potrebbe condurre ad un vero conflitto istituzionale.

28 novembre _ Il Psoe lancia un *ultimatum* al Pp sullo statuto della Comunità autonoma di Castilla-La Mancha, minacciando di cercare il consenso negli altri gruppi parlamentari nazionalisti per la sua approvazione nel caso in cui non riceva una risposta entro una settimana. Il progetto di statuto, presentato circa un anno fa al Congresso dei Deputati e fondato su un accordo iniziale tra socialisti e popolari, si è arenato nelle aule parlamentari a causa della interruzione della negoziazione tra i partiti proponenti che si sono divisi sulla questione relativa al travaso delle acque del fiume Tajo- Segura. La direzione generale del Partito popolare deve tenere conto della resistenza dei Governi popolari di Valencia e Murcia che si oppongono fermamente alle disposizioni statutarie che prevedono una restrizione della quantità di acqua proveniente dal travaso Tajo-Segura.

23 dicembre _ Il Partito popolare sblocca la questione dello statuto di autonomia di Castilla La Mancha, dando il suo assenso per la convocazione nella prima settimana di febbraio della Commissione costituzionale del Congresso con l'obiettivo di concludere i lavori entro la fine del mese. Il Pp si è impegnato a portare avanti la negoziazione con il Psoe, che si è dichiarato a sua volta disponibile a cedere sulla data di scadenza del travaso delle acque fluviali.